
Abstract

Le chiese cattoliche orientali rappresentano all'interno della *Ecclesia universa* una dimensione che tarda ad essere compresa e valorizzata nella sua raffinata potenzialità. L'acquisizione del loro patrimonio condiviso con le chiese orientali non cattoliche ha permesso loro di maturare una sensibilità e un approccio comunicativo che si rivela strumento prezioso nel cammino ecumenico, in cui al dialogo teologico si affianca una condivisione territoriale e storica.

Partendo dalla condizione giuridica che il Codice dei canoni delle Chiese orientali prevede per i diversi gradi e tipologie in cui possono strutturarsi le Chiese orientali cattoliche in relazione alla autonomia, una breve panoramica storica delle diverse chiese permette di mettere in risalto il ruolo e il lavoro a cui sono chiamate le chiese cattoliche orientali, per un proficuo cammino di unità.

Eastern Catholic Churches between History and ecumenical Action

The Eastern Catholic churches represent a dimension within the *Ecclesia universa* that is hard to be understood and strengthened in its refined potential. The acquisition of their shared heritage with non-Catholic Eastern churches has allowed them to develop a sensitivity and a communicative approach that is a precious tool in the ecumenical journey, in which territorial and historical sharing is completed by theological dialogue.

Starting from the juridical condition that the Code of Canons of the Eastern Churches provides for the different degrees and typologies in which the Eastern Catholic Churches can be structured in relation to autonomy, a brief historical overview of the different churches allows us to highlight the role and the task to which the Eastern Catholic churches are called, for a fruitful journey of unity.

Keywords: Eastern Catholic Churches; Ecumenism; Autonomy; Roman Pontiff